

Roma, 16 Dec 1915.



Carissimo Professore

ROMA

Son Le ho scritto prima per
non aspettare che Ella mi confermasse il suo ritorno
a Padova preannunciandomi anche qualche
giorno fa da Mevi che vidi qui a Roma. Ora
che la sua graditissima cartolina del 10 corr. me
lo conferma, mi affretto a risponderle. Ed anzi
tutto l'avverto che oggi stesso o domattina Le
spedirò un pacco postale con gli opuscoli di ri-
torno e con le schede fatte fino ad ora. Tra gli
opuscoli troverà un fascicolo del Bull. de la Soc.
Entom. d'Egypte di proprietà dell'Accad. Ven-Vent.
che avevo tenuto per un articolo su un insetto
dannoso al Riso e che la prego di far avere
al prof. Dal Poz. A proposito del prof. Dal Poz,
proprio stamattina ho ricevuto copia del ricor-

so avanzato dalla Deputar. prov. di Cremona al
Consiglio di Stato contro il Ministero della P. I. che
ovvero ritenga doversi annullare la graduatoria
da noi proposta nel famoso concordato! Vedremo quale
sarà il responso.

Le schede che Le mando sono 723, che si jottono cal-
colare a 700 perché alcune poche hanno la sola
intestazione e dovrà completarle Lei nella rivi-
sione che ne farà.

Quanto alla protezione del lavoro è certo per
me un po' faticosa, nel senso che, dei giornali
che mi ero riservato non precedendo la mia
venuta a Roma, qui ne ho potutissimi a devo
andare a compulsare all' Istituto botanico dove,
come Ulla sa, la biblioteca è aperta solo per qual-
che ora; ma ad ogni modo vedrò di esaurire in
quanto possibile il compito ~~meo~~ mio. Ulla però
dovrebbe intanto mandarmi i fascicoli della Flora
del Brandeburgo ~~e~~ ed i volumi di Mycologia fino

Ant. Myc. loc.

a tutto il 1913.

Riguardo agli opuscoli, non so come io potrei fare
la nota di quelli da cui si devono estrarre le diagno-
si, mentre la cosa sarà molto più facile a Lei
passando in rivista le sue miscellanee ed ecludendo
gli estratti da periodici già computati, dei quali
io e Trotter le passeremo l'elenco. ^{potrei} Lo potrei tutto
al più passare le mie miscellanee ed evitarle di
mandarmi i pochi opuscoli con eff. n. da me pos-
seduti. Non le pare che sia meglio così?

Qui poco di nuovo. Ho quasi finito di sistemare il
terreno concesso alla Stazione dopo la costruzione del
palazzo del Ministero. Era tutto un cumulo di rottami,
ma son riuscito a cavarne un discreto campicello
sperimentale. Con questo, colla serra e col frigorifero,
pure costruiti dopo la mia venuta, potremo me-
glio condurre diversi studi; per istante inizio con
Pantaneli delle esperienze e studi sulle ruggini dei
cereali. Ora poi siamo in trattative per prendere

in affitto un paio d'ettari di uliveto a Gravado, pro-
dotto ad un rateo fruttato che sarebbe pure messo
a nostra disposizione dal proprietario.

Il tempo qui, da qualche giorno, si è guastato e più
di spesso tuttavia speriamo che non varrà fare
come l'anno scorso! L'altro giorno, col Peyronel
abbiamo provato su una vite del nostro terrazzo
i pariteci dell' Uncinula necatrix che anche Cutoni
non aveva mai visti. Sono però sempre un
mistero quelli dell' Vidium quercinum che pare ab-
biamo in osservazione!

Dei miei fratelli militari ricevo sempre buone nuo-
ve; però, purtroppo, la guerra si va estendendo
ed intensificando anzi che accennare a finire. Spe-
riamo che la soluzione si trovi a Costantinopoli
dove tutti ora convergono.

Mi ricordi a tutti i Suoi cari e si abbia, coi
saluti affettuosi miei, anche quelli di Peyronel e
del prof. Cutoni.

Suo aff. dlt.
G. Cravero